

INTRODUZIONE

Il Seminario (Gargnano, 7-10 aprile 1999), i cui atti sono raccolti in questo volume, riprende dopo alcuni anni la tradizione pluridecennale dei seminari istituiti da Enea Balmas.

Tale ripresa è stata unanimemente voluta e dedicata all'iniziatore dall'Istituto di Lingua e Letteratura francese e dei paesi francofoni, non tanto per una forma di imitazione banalmente celebrativa, quanto per rispondere in modo attivo ad un alto magistero scientifico e morale.

I "Seminari di Gargnano" rappresentano, infatti, una iniziativa scientifica e didattica impostata su una formula particolarmente felice: il tema, spesso coincidente con quello del corso monografico dell'anno, è trattato da illustri docenti e da giovani studiosi che insieme rielaborano i risultati della ricerca, non solo nelle comunicazioni ufficiali, ma anche nello scambio fecondo degli incontri personali indotto e incoraggiato dalla vita in comune. Il lavoro critico si realizza così nel complesso di contributi originali e si delinea in tutta la sua ricchezza di sfumature e di problematiche in una prospettiva, spesso anche comparatistica, di ampio respiro. In molti di essi ricorre la qualifica di "europeo" fin dal primo decennio, quando il richiamo all'Europa non era certamente né comune, né generalizzato come attualmente.

Ne ricordiamo alcuni, dedicati ai grandi miti letterari, uno dei filoni fondamentali della ricerca di Enea Balmas, dal primo *Il mito di don Giovanni nella letteratura francese e europea del Seicento* (1978); *Il buon selvaggio nella cultura francese e europea del Settecento* (1979); *L'immagine di Faust nel Romanticismo francese e europeo* (1981); *Le città ideali della letteratura* (1983); *La letteratura fantastica* (1985). Non manca negli anni un momento di attenzione all'attualità: *Il romanzo in discussione* (1980), che vide la partecipazione di Claude Simon, non ancora insignito del Nobel, e alla grande narrativa dell'Ottocento: *Stendhal e la mitologia della felicità* (1986).

Più insistita negli ultimi anni la riflessione sugli aspetti e valori di quel periodo ricco di fermenti culturali e morali, segnato da rapporti biunivoci con la cultura italiana, il Cinquecento francese, al quale egli aveva dedicato tanta intelligenza e tanto impegno: *Commedia e comicità nel Cinquecento francese e europeo* (1982); *Tragedia e sentimento del tragico nella letteratura francese del Cinquecento* (1989); *Cinquecento visionario tra Italia e Francia* (1990); *Il romanzo nella Francia del Rinascimento: dall'eredità medievale all'Astrea* (1993); *Scritture dell'impegno dal Rinascimento all'età barocca* (1994).

L'annuncio dei nuovi "Seminari di Gargnano", ora "Seminari Balmas", con un'ulteriore specificazione: "Letteratura e immaginario. Lingua e Testo", è stato accolto con grande favore; ne è testimonianza l'archivio della corrispondenza, di cui non sembra necessario dare qui il regesto. L'indice degli *Atti* con i titoli delle comunicazioni testimonia a sua volta l'interesse dei temi trattati, il numero e il prestigio degli studiosi, italiani e stranieri, che vi hanno attivamente partecipato. Agli uni e agli altri, in particolare a chi ha collaborato con la presenza e la competenza, vada la prima espressione di gratitudine.

L'iniziativa non avrebbe potuto tuttavia concretarsi senza il sostegno morale e materiale del Magnifico Rettore, prof. Paolo Mantegazza, e del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Fabrizio Conca. Il suo naturale e indispensabile completamento, questo volume di *Atti*, non avrebbe potuto realizzarsi in tempi tanto brevi senza l'appoggio del Direttore dei "Quaderni di Acme", prof. Gennaro Barbarisi. Ad essi un grazie non meno vivo.

In altro modo, ma altrettanto preziosa è stata la collaborazione partecipe e fattiva dell'Istituto* da parte di tutti i suoi componenti, che hanno generosamente offerto, alcuni diligente operosità, altri competenza ed esperienza, tutti disponibilità ed entusiasmo. Ad essi, a tutti e a ciascuno, oltre alla gratificazione che offre il lavoro disinteressato, animato da sincera passione intellettuale, la riconoscenza mia personale e, se è concesso interpretare il sentimento di altri, di quelli che hanno tratto beneficio dalla partecipazione ai lavori e/o ne trarranno dallo studio dei risultati consegnati alla scrittura.

ANNA MARIA FINOLI

* L'Istituto di Lingua e Letteratura Francese e dei Paesi Francofoni è dal 1 gennaio 2000 la Sezione di Francesistica del Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature straniere comparate.